## LA CANZONE DEL BOSCAIOLO P. Cucchi/M. Rizzi/F. Massimo

Spuntano le viole, l'inverno se n'è andato, tornano le rondini, è quasi verde il prato. Devo andar lontano per fare il mio lavoro, lascio il mio paese: sono un boscaiolo!

Preparo la valigia e tutti i documenti, pronti per partire, siam forse più di venti. Un saluto alla famiglia, un bacio sulla guancia, il treno è alla stazione, si parte per la Francia.

E va...il treno va...va...il treno va.

Il confin l'abbiamo varcato, ormai siamo arrivati, ci guardano i francesi, sembriamo dei soldati. Mettiamo gli scarponi, portiam zaini pesanti, su per i sentieri ci tocca andare avanti.

E va...cammina e va...va...cammina e va.

Noi siam boscaioli, en taia i grùp, en spaca i sciùch, se ghè robo grèeva da purtàa en và sùto a spala en g'ul glià fà E nun en sè veri burelèe, en dùperä zapìn e segürìn, se ghè nä buro grèeva da spustàa en dà la uus en g'ul glià fà, en dà la uus o op o op dai amò 'n pass o op o op l'è quasi sü! Noi siamo boscaioli, tagliamo i nodi, spacchiamo i ceppi se ci sono cose pesanti da portare andiamo sotto a spalla e ci riusciamo. Noi siamo veri boscaioli, usiamo lo zappino e la scure, se c'è un tronco pesante da spostare diamo la voce e ci riusciamo, diamo la voce o op ancora un passo o op è quasi su!

Noi lavoriamo sempre, anche quando è festa, ci riposiamo solo se arriva la tempesta. Il pane e il companatico dobbiamo guadagnare, così lo porteremo ai nostri figli da mangiare.

Noi siam boscaioli,...

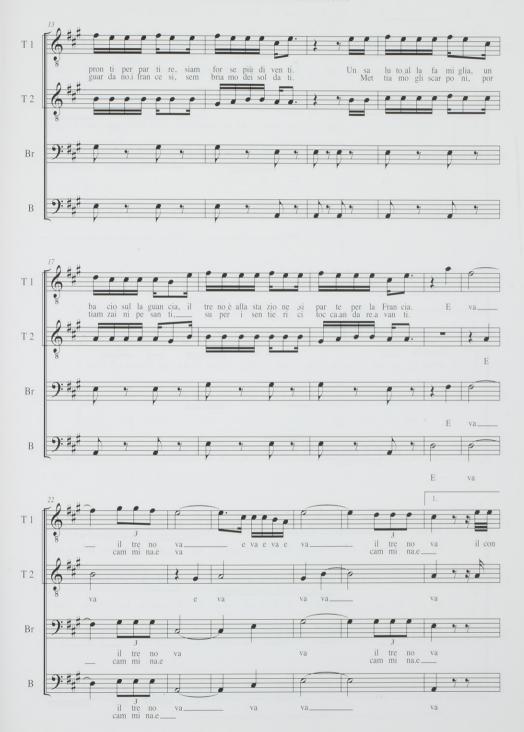
In una realtà come la Valtellina, il mestiere del boscaiolo tradizionalmente era una scelta obbligata e naturale per il giovane che voleva iniziare una vita indipendente e l'emigrazione era conseguente. Non si pensava ad una integrazione ma si costruiva una piccola appendice di paese mantenendo le regole e i valori. Un mestiere pericoloso, una vita di fatica lontano dalla famiglia dove la prestanza fisica era determinante. La natura che si risveglia, la tristezza della preparazione, il distacco della famiglia, l'impatto dell'arrivo e il lavoro, dove la forza e la volontà prevalgono, il sacrificio, la necessità del guadagno e soprattutto l'orgoglio di essere un boscaiolo.

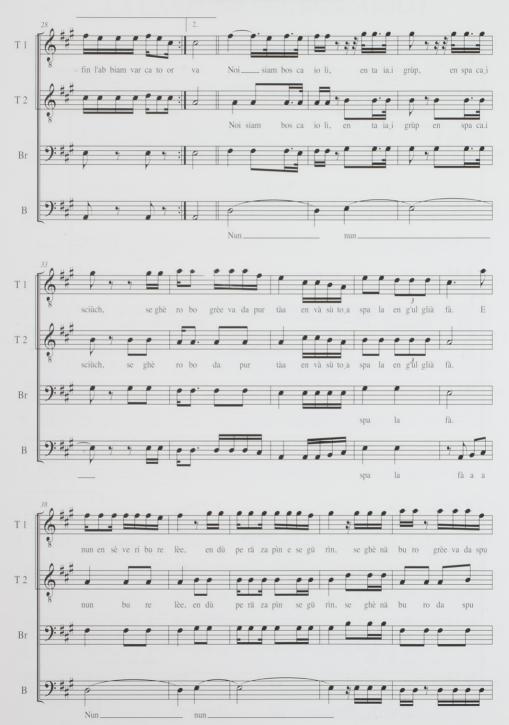
Tutto questo sintetizza il testo del cantautore talamonese Piero Cucchi ben esaltato dall'egregia armonizzazione del M.o Mariarosa Rizzi.



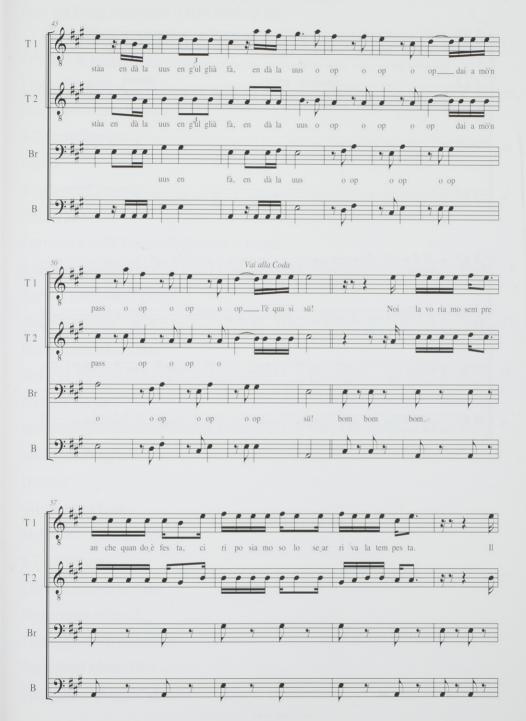
## LA CANZONE DEL BOSCAIOLO







## LA CANZONE DEL BOSCAIOLO



## LA CANZONE DEL BOSCAJOLO

